

AUSTRIA 2010

Camper, roulotte ed allegria!

Venerdì 6 Agosto

18:20

La telefonata di Mariarita con cui ci comunica di essere già a "Castello" giunge inaspettata! Presi alla sprovvista acceleriamo i tempi per le ultime cose, compriamo la pizza per cena e partiamo; il telepass!!!

Ritorniamo sui nostri passi a prelevare il prezioso oggetto elimina code, e giungiamo ad Acquasparta, luogo di ritrovo, che sono le 19,30. Fortunatamente anche i nostri amici sono un po' in ritardo, dovuto ad un guasto improvviso all'indicatore di direzione della roulotte. Partiamo che manca un quarto alle 20 e ci mettiamo in cammino sulla E45 in direzione nord. Ci fermiamo per la cena appena superato Perugia, poi riprendiamo la marcia sotto un bell'acquazzone arrivato a sorpresa durante il pasto. Il traffico è praticamente inesistente e fino a Cesena la strada scorre veloce. Entriamo in autostrada constatando, fortunatamente, che un flusso ininterrotto di veicoli proceda verso sud, mentre nel nostro senso di marcia il traffico è molto limitato. Poco prima di Bologna ci fermiamo in autogrill a riposare per la notte che è già passata la mezzanotte da oltre mezz'ora.

Ci corichiamo nel rumore incessante del traffico che scorre a qualche decina di metri da noi.

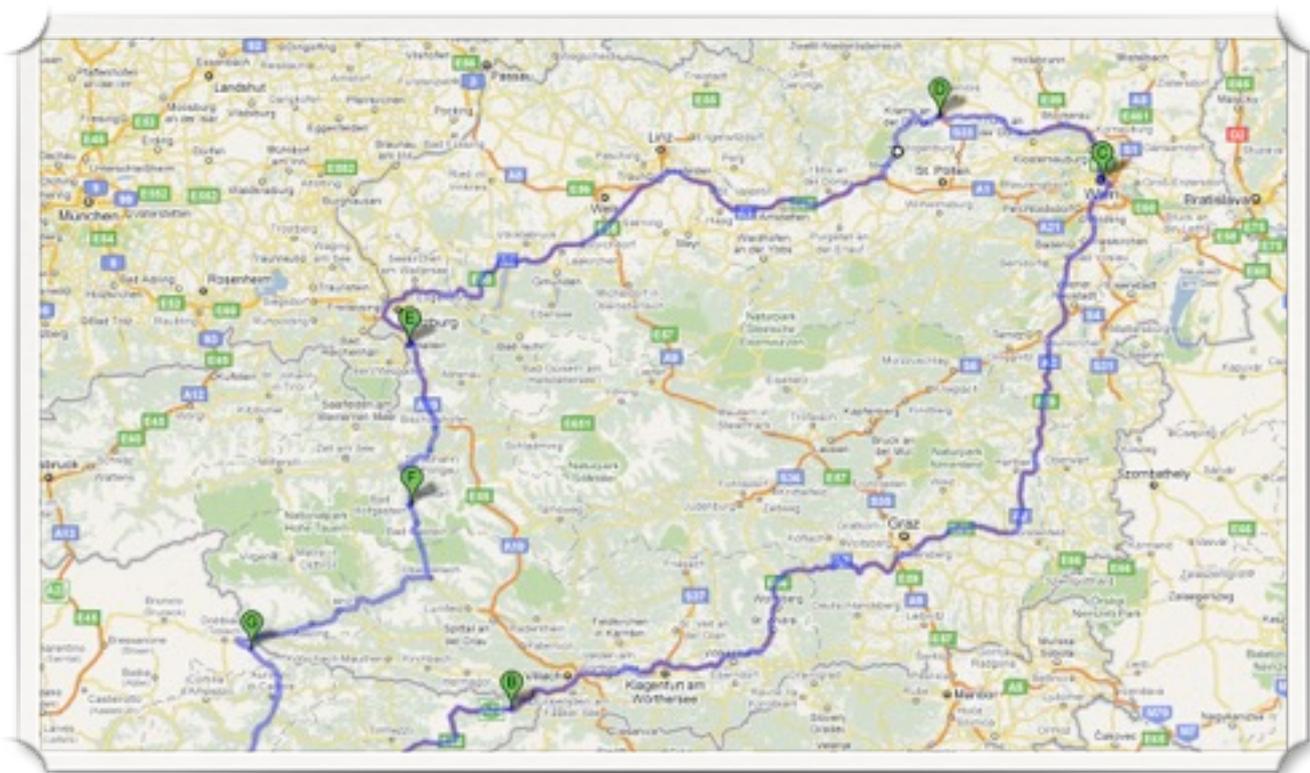
Sabato 7 agosto

07:00

Con sorpresa sentiamo bussare alla porta del camper e una volta aperto ci troviamo di fronte Betta e Marcello! La colazione insieme è d'obbligo, poi ognuno per la propria strada, noi sulla A13 in direzione Tarvisio, loro sulla A22 verso il Brennero. Raggiungiamo Padova in poco tempo e decidiamo di proseguire sulla autostrada perché le indicazioni sul traffico sono incerte: indicavano blocchi e rallentamenti in zone dove non abbiamo trovato nulla; annunciavano la chiusura del passante di Mestre che invece è aperto. Quando siamo ormai al termine del passante invece, il traffico si blocca!! Procediamo a passo d'uomo fino a Cessalto, impiegando un periodo interminabile per percorrere pochi chilometri. Decidiamo di uscire e percorrere le statali rientrando ad Udine. La scelta è felice, la strada scorre veloce, malgrado i limiti di velocità siano di gran lunga inferiori a quelli autostradali. Come previsto riprendiamo l'autostrada nel capoluogo friulano, con un traffico decisamente più scorrevole di dove l'avevamo lasciata, e dopo pochi chilometri ci fermiamo in una area di parcheggio a pranzo. Oltre al solito malessere vacanziero di Paola, alla ripartenza una sgradita sorpresa: la batteria della macchina di Roberto è completamente a terra e dobbiamo collegare i cavi con la batteria del camper per rimetterla in moto. Il tempo è buono, ma ora verso il confine di stato pesanti nuvoloni minacciano pioggia, che infatti arriva appena messo piede, anzi le ruote, in Austria.

La stanchezza inizia a farsi sentire ed i chilometri passano lenti; fortunatamente le radioline portate da Roberto ci permettono di dialogare un po' e aiutano a ingannare il tempo.

Finalmente verso le 20 arriviamo a Neukirchen, usciamo dalla autostrada e cerchiamo il campeggio. Prima sorpresa: il "Camping World Neugembauer" è in realtà una rivendita di camper. Proseguiamo allora verso la seconda scelta, il "Teichhof Camping" di Wiener Neustadt, ma dopo averlo finalmente trovato, abbiamo la seconda sorpresa! È chiuso da diverso tempo, inagibile. E allora??? Cerchiamo sulla cartina un altro campeggio in zona e lo identifichiamo nel



“Campingplatz” di Pernitz (B). Impostiamo il navigatore e partiamo, ma dopo mezz’ora, arrivati a destinazione, semplicemente il camping all’indirizzo indicato NON C’E’!!! Panico, ma dopo una breve ricerca per il paese, finalmente troviamo il campeggio presso un ristorante della zona. Le ragazze della reception non sono particolarmente erudite ma alla fine riusciamo a piazzarci. 23 euro per notte ad equipaggio. Notte tranquilla.

Domenica 8 Agosto

08:00

Ci svegliamo con un tiepido sole e il cielo azzurro. Meno male, perché altrimenti l’escursione con



il trenino sarebbe saltata. Prendiamo la macchina e ci dirigiamo alla stazione di Puchberg am Schneeberg da dove partirà la corsa del trenino a cremagliera. Purtroppo i biglietti per quello a vapore delle 10,30 sono terminati ed allora optiamo per la corsa delle 10,00 con la salamandra, il trenino elettrico. La ferrovia s’inerpica lungo i costoni rocciosi della montagna mostrandoci splendidi paesaggi. Ci sono anche fermate intermedie, dove avvengono gli scambi con i convogli provenienti dall’altra direzione. A metà tragitto c’è una stazioncina (Baumgarten) che vende



dolci tipici, i "Buchteln", e qualche bibita, ma ho l'impressione che il tutto serva soprattutto a far assuefare le persone all'altitudine dei 1400 mt slm, oltre all'immancabile business. Arriviamo in cima dopo circa 50 minuti di ascesa, siamo ad una quota di 1800 m slm e l'aria è frizzante. Splendido il panorama delle vallate sottostanti. Attendiamo l'arrivo del trenino a



vapore per fargli qualche foto, e poi saliamo fino ai 1880 mt slm della cima della montagna. Immortaliamo l'ascensione sotto la croce metallica e ridiscendiamo. Pranziamo alla Berghaus, la locale gasthouse risalente alla fine del 800, con piatti tipici (il mio steirisches wurzelfleisch, lessato di maiale, è condito con qualcosa di acido e puzzolentissimo. Il maiale non sarebbe male ma il condimento rovina un po' il gusto). Ovviamente non ci facciamo mancare un dolce tipico a fine pasto, che però si rivela più bello che buono. Bellissima l'ambientazione, con tanto di musica dal vivo; decorose le pietanze e onesto il conto. Ci rimettiamo quindi in fila per la discesa che stavolta avverrà con il trenino a vapore. Alle 14,45 partenza puntuale e dopo un tempo che ci sembra lunghissimo, siamo di nuovo nella stazione di Puchberg am Schenneberg, 1200 mt più in basso. La temperatura, salita molto rispetto alla cima della montagna, è piacevole, così ci trastulliamo un po' per le vie del paese, gironzolando per i magnifici giardini e assistendo al concerto di una banda locale di fiati ed ottoni. Ritorniamo verso le 18 in campeggio. Il tempo di mettere a mollo i piedi nel torrente che scorre a fianco del campeggio, poi doccia, cena e tutti a nanna.

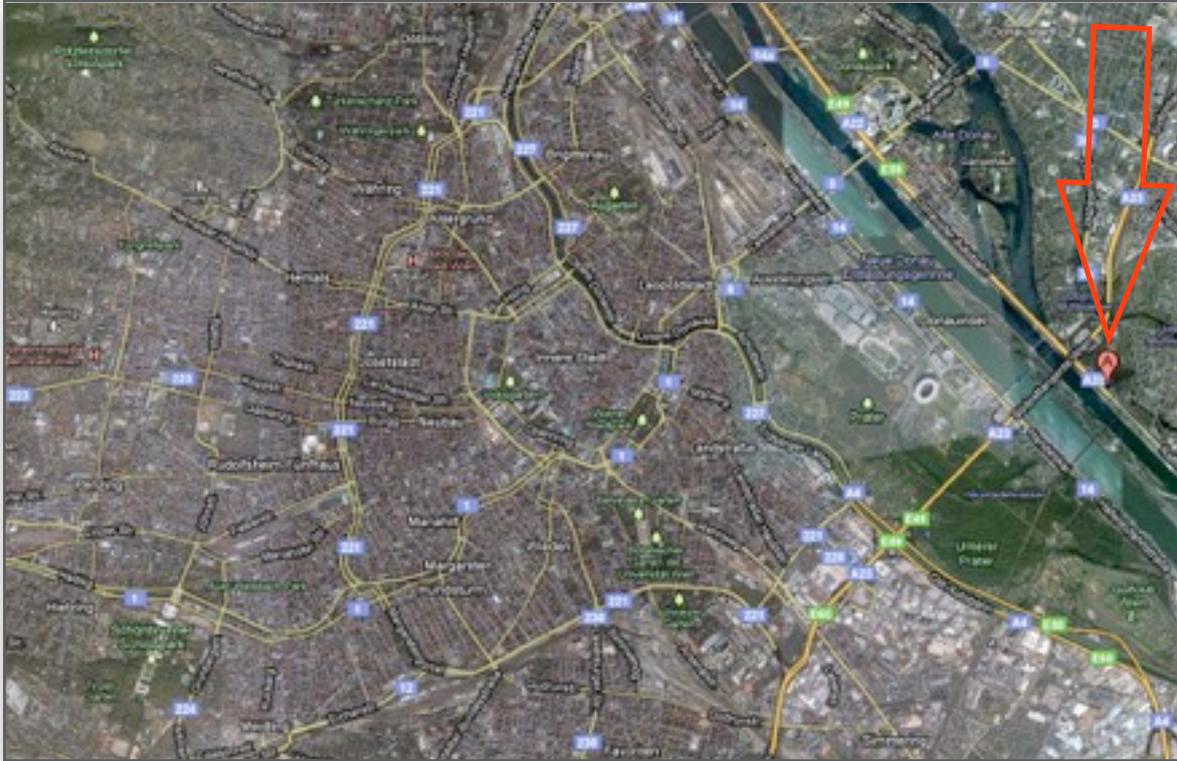
Lunedì 9 Agosto

08:00

la pioggia ci sveglia con il suo tamburellare incessante sul tetto del camper. Fortunatamente verso le 8,30 il cielo si apre un po' e ci permette di compiere le operazioni di uscita in tutta tranquillità. Sosta subito fuori del camping in un supermercato Billa; avremmo dovuto comprare solamente pane, latte e nutella ed invece... Carichi di ogni cosa usciamo dal market e ci mettiamo in viaggio verso Vienna. Il cielo è ancora cupo, e nuvoloni gonfi di acqua minacciano di scaricare il loro contenuto sopra le nostre teste. Arriviamo dopo circa un ora trovando



facilmente il camping "Neue Donau". Sbrigate le formalità di accettazione ci piazziamo, e a mezzogiorno siamo pronti ad uscire. Fortunatamente il cielo si è aperto ed uno splendido sole ci dà il benvenuto nella capitale austriaca.



Usiamo la macchina per andare alla fermata della metro a Donau City, non molto distante dal campeggio (circa 3km). Guardiamo gli splendidi grattacieli della zona e poi con la U1 andiamo in centro. Ticket giornaliero valido su tutti i mezzi pubblici 5,70€ adulti, Martina e Francesca gratis.

Scendiamo a Stephenplatz, cuore della capitale austriaca e ci tuffiamo dentro il Duomo, purtroppo ancora in fase di restauro esterno. Dentro è molto bello; facciamo un giro, foto e riprese in abbondanza e poi saliamo al campanile con l'ascensore (a pagamento €4,5 adulti, €1,5 ragazzi fino a 15 anni) dove si trova la campana più grande di Austria, del peso di ben 20 tonnellate. Giunti in cima, attimi di panico per MariaRita che soffre di vertigine ed è costretta ad attraversare una passerella metallica praticamente sospesa nel vuoto. Dopo qualche peripezia riusciamo a compiere il giro e tornare a terra "sani e salvi". Decidiamo quindi di andare a mangiare da Mc Donald, distante solo poche decine di metri dalla piazza. Purtroppo mi imbatto in una tirocinante che mi fa perdere un mare di tempo e prendere qualche arrabbiatura, ma decido di sopassedere e mandarla dritta ugualmente. In compenso scopriamo che nella caffetteria del Mac Donald hanno in vendita del favoloso profiterrol, così ne spazzoliamo ben due porzioni.



Usciamo dal Mc Donald e percorriamo le vie pedonali più esclusive di Vienna: il Graben e Kohlmarkt, giungendo quindi a Hofburg, il palazzo imperiale. Sono le 17,30 e non possiamo più effettuare l'ingresso ai musei, già chiusi. Girovaghiamo per il palazzo fino ad arrivare agli splendidi giardini dove ci sdraiamo, scalzi, su un prato favoloso, estremamente curato. Ci divertiamo un mondo in questo momento di relax, a scherzare, correre, fare foto e rilassarci sotto un sole davvero inaspettato. Dopo una mezz'ora riprendiamo il via, e con il tram prima e la metro poi andiamo al Prater per un giro sulla famosissima ruota panoramica. Giunti al parco ci rendiamo conto che la ruota è l'attrazione meno esaltante, e ci buttiamo a capofitto su gli altri



giochi, che ci riportano all'infanzia. In effetti il Prater è in realtà una mini Gardaland, con tanto di montagne russe e giochi adrenalinici che poco hanno da invidiare al parco veneto. Per la cena riprendiamo la metro ed andiamo alla "Griechenbeisl", una delle birrerie più antiche di Vienna, segnalata dalla guida Touring e risalente addirittura al 1447.

Vuoi la mancanza di posto, vuoi le ragazze veramente esauste, torniamo al camper senza aver cenato nella antica birreria. Giunti al camping constatiamo che lo stesso si è riempito

completamente, e se fossimo arrivati solo un po' più tardi, saremmo rimasti fuori! Comunque sono quasi le 22 quando mangiamo qualcosa per cena e ci mettiamo a letto.

Martedì 10 Agosto

08:30

stamattina sveglia "comoda" e dopo le abluzioni di rito alle 10 usciamo dal campeggio. Il tempo è buono e la temperatura piuttosto alta. Lasciamo la macchina nei pressi del Prater, visto che ieri abbiamo speso 16 € al parcheggio di Donau City. Troviamo, proprio attiguo al parco, un parcheggio custodito che per 6€ al giorno ci permette di lasciare l'auto al sicuro. Metro per andare al mercato di Nashmarkt. Ci aspettavamo di trovare una struttura simile a quella vista a Budapest; qui



invece ci sono dei chioschetti che vendono alimentari lungo la via. I prodotti sembrano eccellenti ed ovviamente non perdiamo l'occasione per acquistare un po' di frutta secca e dei succhi, veramente prelibati.

Dopo il giro al mercato torniamo a Hofburg a piedi per visitare gli appartamenti imperiali di Sissi e Francesco Giuseppe. Interessante la parte degli alloggi, un po' noioso il museo delle argenterie e dei servizi di porcellane. Usciamo che sono le tre del pomeriggio, e cerchiamo un posto dove mangiare. Decidiamo per un ristorante italiano, "L'asino che ride". Tre pizze e tre primi con bibite costano un centinaio di euro, ma le pietanze sono buone e valgono la cifra spesa.



Andiamo poi a degustare la Sachertorte all'Hotel Sacher, un po' deludente, con camerieri sgarbati e poco risalto al dolce simbolo di Vienna. In proposito, la leggenda narra che il giovane apprendista cuoco Franz Sacher, alla corte del Principe Klemens von Metternich, a

causa dell'improvvisa malattia del capo cuoco dovette improvvisare, il 9 luglio 1832, un dessert speciale per alcuni ospiti di riguardo...

creò una delicata torta al cioccolato con farcitura di marmellata di albicocche leggermente speziata e ricoperta con una ricca glassa di cioccolato. Il gradimento degli ospiti si rivelò travolgente. In breve tempo il dolce, chiamato appunto Torta Sacher, divenne famoso e richiesto in tutti i casati nobiliari e alle feste dell'alta società europea. In realtà scopriremo successivamente di non esserci "infilati" nel caffè sacher che si trova proprio dentro all'omonimo hotel ma nel caffè Mozart, che pur stesso stabile non può vantare la paternità del Successivamente giro per il centro a piedi per poi ancora al Prater per alcuni giochi, ed alle



essendo nello famoso dolce. smaltire i dolci appena "ingurgitati", nove di sera siamo di nuovo in campeggio. smangiucchiamo qualche cosa e poi a letto.

Mercoledì 11 Agosto

07:00

La sveglia suona presto ed alle 7,30 ci alziamo. Questa mattina è prevista la partenza dal campeggio, per andare a Schönbrunn e successivamente raggiungere la zona della Wachau. Una controllata al tempo che si preannuncia ottimo e cominciamo le operazioni di uscita. Alle 9,20

siamo fuori dal campeggio. Ci affidiamo al tom-tom per raggiungere la famosa residenza estiva degli Asburgo. Stavolta non fallisce ed arriviamo in breve a destinazione. Purtroppo l'unico parcheggio destinato ai camper ha tariffe esorbitanti, ben 11 € l'ora!!! Ma prima di soprassedere alla visita cerchiamo delle alternative. Troviamo, vicino all'ingresso dello zoo, dei parcheggi liberi perché zona residenziale. Lasciamo camper e roulotte e ripercorriamo in macchina i due chilometri a ritroso fino al parcheggio. La tariffa ora è più umana: 3,70 €/ora. Entriamo nel castello, ma vista la chilometrica fila alle biglietterie e considerato che già ieri abbiamo visitato Hofburg, prendiamo la decisione di vedere solamente i giardini il cui ingresso è gratuito.



Scegliamo però di percorrere l'immenso parco (ha una superficie pari a quella dell'intero principato di Monaco) con il trenino. Le corse sono ogni mezz'ora circa, e alle 10,40 saliamo a bordo. Percorriamo metà tragitto fino alla Gloriette, punto più lontano dal palazzo. Questo monumento fatto erigere dalla Imperatrice Maria Teresa in onore della "guerra giusta", quella cioè che serve per condurre alla pace, è stato costruito

nel 1775, ultimo edificio nel giardino. Secondo i piani dell'architetto imperiale Hohenberg



belvedere; nel tempo è stato usato come sala da pranzo, sala concerti, e per le colazioni dell'imperatore Francesco Giuseppe I durante le sue permanenze a palazzo. Le sculture decorative sono state realizzate dal famoso scultore salisburghese Johann Baptist von Hagenauer. Distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale, è stata ricostruita nel 1947, e nuovamente restaurata nel 1995. Facciamo ritorno a piedi verso l'ingresso percorrendo i meravigliosi viali alberati, ed ammirando le aiuole piene di fiori variopinti. Il caldo è veramente

austriaco Johann Ferdinand von Hetzendorf doveva servire come punto focale e

impressionante ed il sole picchia forte. Mangiamo al volo un hot dog in un chiosco all'interno del parco perché, intanto, si è già fatta l'una. Dopo il frugale pasto torniamo alla macchina, paghiamo il parcheggio (11,60 €) e raggiungiamo in breve il posteggio dove abbiamo lasciato camper e roulotte. Mentre Roberto riaggancia il suo rimorchio, Paola prepara un caffè e poi via, destinazione Krems. Abbiamo intenzione di arrivare in questa cittadina, da dove partono i battelli per delle piccole crociere sul Danubio, prima di sera. In circa un ora siamo a

destinazione e troviamo posto al "Donaupark Camping" (D). Tariffa abbordabile (circa 23€/notte per equipaggio, con corrente), campeggio pulito e ben tenuto, seppur piccolino. Prendiamo visione delle escursioni in battello. Domani abbiamo intenzione di imbarcarci qui per raggiungere Melk, visitare la famosa Abbazia, e fare ritorno sempre in battello. Dopo un giro in centro per un po' di spesa, rientriamo in campeggio ed apparecchiamo all'aperto per cenare tutti insieme. Un nuvolone ci mette in apprensione, ma il tempo tiene e riusciamo a consumare la nostra cena sotto la veranda. Dopo, qualche chiacchiera con i nostri vicini di camper, una simpatica coppia di Graz già verso la sessantina; consumato un bicchiere di Martini tutti insieme in sana allegria, andiamo a letto.



Giovedì 12 Agosto

08:00

Il tempo è buono e già da quest'ora si capisce che la giornata sarà calda e soleggiata. Paola e Maria Rita preparano i panini mentre io e Roberto andiamo a fare i biglietti per l'escursione in



nave sul Danubio. La partenza avviene in perfetto orario, prendiamo posto sul ponte superiore, nella zona in ombra perché pensiamo che a sole possa essere troppo caldo. Ben presto capiamo che la scelta è stata azzeccata; comunque ci dividiamo tra la zona in ombra ed il ponte aperto per fare riprese e fotografie. La zona è veramente molto bella, carino il paese di Dürnstein tutt'ora cinto da mura fortificate. Vediamo poi Stift, altra importante cittadina della Wachau, che già nel 1200 assunse il rango di città con gli stessi privilegi di Vienna.

Risaliamo placidamente il fiume ed alle 13,10, come previsto, sbarchiamo a Melk. Qui ci dividiamo da Roberto, Maria Rita e Martina, che preferiscono effettuare la visita del borgo in

bicicletta, evitando di entrare nella abbazia, mentre noi scegliamo di visitare il monastero all'interno. Percorsi qualche centinaio di metri che separano il porto dall'ingresso, attraversando anche il borgo, facciamo il biglietto famiglia (€15,40; in pratica il figlio è gratis rispetto al costo dei tre biglietti separati) ed entriamo. Purtroppo non possiamo fruire della visita guidata in italiano perché non ci consentirebbe di rientrare in tempo per la partenza del battello. Visitiamo una prima parte dedicata ad una retrospettiva sulla



abbazia, non troppo interessante, poi ci spostiamo alla biblioteca, veramente fantastica. Contiene ben 100.000 volumi, di cui buona parte



manoscritti medioevali !!! passiamo poi alla chiesa barocca, sfacciatamente barocca. Ori e marmi e ghirigori ornano pesantemente la chiesa, comunque molto particolare. Devo dire che pur essendo molto "carica" l'ho trovata comunque bella.



Usciamo dalla chiesa soddisfatti della visita, attraversiamo il paese soffermandoci in qualche angolo caratteristico, e poi raggiungiamo rapidamente il punto di incontro con la famiglia Arcangeli, a pochi metri dal molo di imbarco. Alle 16 ci imbarchiamo sulla motonave Wachau, ed alle 16,15 la partenza avviene puntuale. E' previsto però, a differenza della andata, uno scalo a Stift per un cambio di nave che ci riporterà a Krems. Il viaggio scorre tranquillo ed andando a favore di corrente, anche piuttosto velocemente. Alle 18,20 siamo di nuovo a Krems. Breve visita al supermercato per acquistare poche cose e poi rientriamo in campeggio. Dopo una doccia ristoratrice ci mettiamo a tavola. Dopo cena si programma la partenza per l'indomani alle 7,30, perché vogliamo raggiungere il salisburghese ad un orario accettabile per compiere qualche visita. Infine tutti a letto.

Venerdì 13 agosto



06:40

Sveglia presto questa mattina. Alle 6 e 40 siamo già in piedi. Compiute le operazioni di rito siamo in partenza con precisione millimetrica sull'orario stabilito. Il tempo non è dei migliori, anzi una forte nuvolosità sta coprendo tutta la zona di Krems e probabilmente anche oltre. La temperatura è scesa decisamente rispetto a ieri. Percorriamo la strada che costeggia il Danubio fino a Melk e poi prendiamo l'autostrada A1 verso

Salisburgo. Ci separano circa 200 chilometri che percorriamo sotto una fitta pioggerellina. Superiamo Salisburgo ed arriviamo a Hallein (E) dove abbiamo intenzione di sostare verso le undici e mezzo. Ci imbuchiamo all'interno di un supermercato dove riempiamo un carrello di ogni cosa ci capita a tiro. A mezzogiorno e mezzo pranziamo in un Mc Donalds nei dintorni e poi andiamo alla ricerca del campeggio.

Lo troviamo poco distante dal paese. In breve troviamo una sistemazione e poi usciamo in macchina per andare alle miniere di sale. Sono distanti appena tre o quattro chilometri ed alle quattro e mezzo siamo di fronte alla biglietteria. Facciamo il biglietto famiglia (38€) ed entriamo alle 16,45. La visita guidata, anche in





italiano si dimostra simpatica ed interessante. Entriamo con il classico trenino, poi degli audiovisivi per spiegare le origini del sale, uno scivolo in legni lungo 27 metri, ancora



l'attraversamento del lago per la captazione del sale e gran finale lo scivolo da 42 metri di lunghezza. Usciamo soddisfatti del giro ed andiamo a cercare le terme dove vorremmo riposare un paio d'ore. Purtroppo non le troviamo neanche sconfinando nella vicina Germania e così rientriamo in campeggio. Ci fermiamo poco distante dal campeggio, in una fabbrica di birra sperando di ottenere una visita guidata, ma purtroppo questo è possibile solo per gruppi numerosi e noi siamo soltanto in sei. Rientrati al camping Paola prepara per cena dello spezzatino con le patate che si rivelerà davvero gustoso, accompagnato dalla immancabile birra. Dopo cena, visto il perdurare della pioggia, noi adulti guardiamo un film mentre le ragazze giocano tra loro in roulotte. Alla fine tutti a letto presto. Domani ci aspetta una giornata piuttosto lunga.

Sabato 14 agosto

08:00

La notte è piovuto incessantemente ma questa mattina, pur non essendo affatto sereno, non accenna a piovare, e questo è già un successo. Verso le nove partiamo in direzione Werfen, per visitare l'Eisriesenwelt, la grotta di ghiaccio più grande del mondo. In paese ci accoglie uno stupendo maniero (il castello di Hohenwerfen) che dalla cima di un aguzzo sperone roccioso domina la sottostante valle, dove placido e lento scorre il fiume Salzach. Per salire alla grotta occorre





inerpicarsi su per una stradina che sale sul fianco della montagna, dal fondo valle fino ad una quota di circa mille metri. Lasciamo l'autovettura al parcheggio della biglietteria dove compriamo il ticket di accesso per la grotta, comprensivo della funivia che ci avvicinerà all'ingresso. Intanto il cielo si sta aprendo ed un pallido sole fa capolino tra le nubi. Dopo la biglietteria percorriamo a piedi qualche centinaio di metri

in salita per giungere alla stazione di partenza della funivia. Questa sale fino ad una quota di circa 1586 metri slm permettendo di risparmiare ben 90 minuti di cammino in salita. Scesi dalla funivia ci rendiamo conto che ci aspettano ancora qualche centinaio di metri di mulattiera, e circa 150 mt di dislivello, per raggiungere l'immenso ingresso della cavità. Finalmente giungiamo in cima, il clima mite ci permette di rimanere in



maglietta malgrado l'altitudine, ma all'improvviso, proprio all'imboccatura della caverna la temperatura cambia drasticamente, raffreddata da una aria



gelida
che spira
dall'interno della grotta. Occorre

coprirsi immediatamente per non assiderare. Veniamo dotati di lampade all'acetilene e un

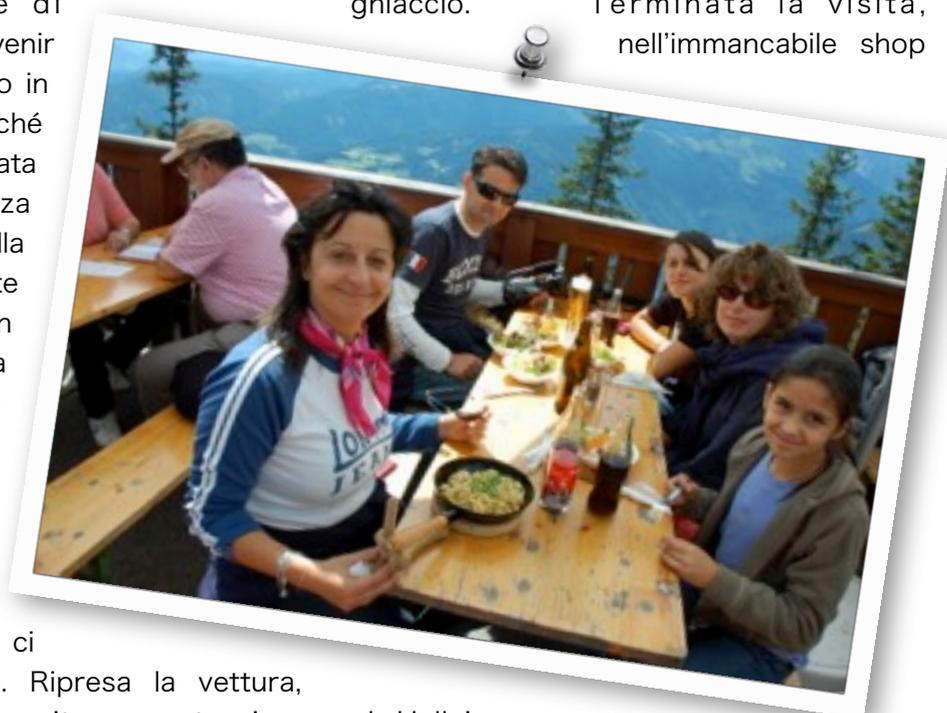


giovanotto ci accompagna per una visita guidata in tedesco, inglese ed italiano. Subito le prime brutte notizie: percorreremo circa 1400 scalini, 700 in salita ed altrettanti in discesa addentrandoci quasi un chilometro all'interno della montagna e superando un dislivello di 124mt. All'interno è buio, non c'è illuminazione artificiale al di fuori

della nostre lampade ad acetilene, ed il paesaggio è veramente incantevole. L'acqua di percolamento sulle pareti rocciose, a contatto con l'aria gelida (2 °C) congela creando delle meravigliose sculture di ghiaccio.

Terminata la visita, nell'immane shop

acquistiamo qualche souvenir e poi ci fermiamo a pranzo in una baita, Oedlhaus, perché ormai si è fatta la una, dotata di una fantastica terrazza panoramica che spazia nella valle sottostante, . A parte qualche disavventura (non ho le posate e faccio fatica a farcele portare) il pranzo si rivela ottimo ed alla fine, sbagliando il conto, la ragazza ci fa pagare anche meno del dovuto. Ce ne accorgiamo solo dopo essere partiti, quindi ci



godiamo l'inatteso regalo. Ripresa la vettura, ripercorriamo la strada a ritroso e torniamo ad Hallein, con l'intenzione di provare la pista di bob che avevamo individuato ieri, poco distante dalle miniere di sale. Sono le 16,30 e fortunatamente la giornata si è stabilizzata al bello quando giungiamo a destinazione. Anche qui biglietto famiglia, per la verità un po' caro, ma comprendente anche la salita in seggiovia fino alla partenza del tracciato. Saliamo veramente tanto fino in cima alla montagna sovrastante. Da quassù è possibile ammirare un fantastico panorama che spazia fin oltre Salisburgo.

Il seggiolino del bob sembra quello di un normale slittino da neve dotato però di cinta di sicurezza ed una leva che serve per frenare. Invece è montato con delle rotelle simile a quelle



delle montagne russe su di una rotaia che si snoda sul fianco della montagna. In verità alla vista non appare molto rassicurante, specie rapportato alle pendenze ed alle curve dei 2200 mt di percorso che corre di fronte a noi, con pendenze vertiginose. Uno dopo l'altro ci buttiamo a capofitto giù dal pendio, e dopo qualche minuto abbiamo raggiunto la fine del tracciato con tanta, tanta adrenalina che scorre nel nostro corpo. Terminata anche questa avventura decidiamo di andarci a rilassare alle terme. Stavolta individuiamo quelle di Golling, distanti solo una quindicina di chilometri; prima però ci riforniamo di birra nello spaccio della fabbrica vicino al campeggio, comprando tra l'altro anche numerosi boccali.

Giungiamo alle terme che

sono le 18. Facciamo i biglietti, 8€ a testa per due ore gli adulti, ragazzi 4,5€ entriamo e ci tuffiamo nella piscina interna. Un attimo di delusione ci assale: non è calda come speravamo!! Proviamo allora tutte le vasche disponibili, compresa quella esterna che ha la particolarità di essere "a corrente", facendoti fare l'intero giro senza quasi bisogno di muoversi per nuotare. In questa ricerca di



acqua calda troviamo uno scivolo che attira subito la nostra attenzione. È tutto completamente chiuso, lunghissimo, ed ogni tratto è illuminato in maniera diversa: luci fisse, lampeggianti, addirittura completamente al buio, fino ad arrivare nella vasca sottostante a velocità supersonica. Il gioco è divertente e lo ripercorriamo più

volte. Peccato solamente che occorra fare 58 scalini ogni volta per arrivare alla partenza dello scivolo. Ci rifocilliamo per alcuni minuti in una enorme Jacuzzi, questa volta con l'acqua davvero bollente. Purtroppo alle 20 l'impianto chiude e siamo costretti ad uscire. Arriviamo in campeggio alle 20,40. Il tempo di cucinare un piatto di tortellini, accompagnati per secondo da tutta la grazia di Dio acquistata allo Spar il giorno precedente. A fine cena, dopo aver assaggiato Nutella praticamente con tutto ciò che era sopra il tavolo, dolce

o salato che fosse, sparecchiamo velocemente ed andiamo a letto stanchi morti, ma felici della intensa giornata appena trascorsa.

Domenica 15 agosto

09:00

Al risveglio risentiamo ancora dei postumi dell'intensa giornata di ieri. Il tempo non è dei migliori, è piovuto quasi tutta la notte e solo questa mattina ha smesso; verso le dieci finalmente sembra un po' aprirsi. Il giorno di ferragosto non sembra possedere nessuna delle caratteristiche cui siamo abituati! Con la macchina andiamo a Salisburgo per visitare la città, lasciandola nel parcheggio a pagamento di fronte all'Augustiner, dove contiamo di cenare questa sera. Una breve passeggiata sul



lungofiume ci porta direttamente in centro. Un timido sole è uscito tra le nubi basse, ed il cielo si è schiarito illuminando la splendida città austriaca. Passeggiamo per le vie del centro, soffermandoci per



lungofiume ci porta direttamente in centro. Un timido sole è uscito tra le nubi basse, ed il cielo si è schiarito illuminando la splendida città austriaca. Passeggiamo per le vie del centro, soffermandoci per



i negozi di souvenir e comprando alcuni ricordini per parenti ed amici da portare in Italia. Evitiamo di visitare la casa di Mozart, che avevamo già visto qualche anno fa rimanendone molto delusi. Anche la possibilità di tornare al castello non ci affascina più di tanto, e Roberto e Maria Rita decidono di condividere la nostra stessa scelta. Nelle piazze intorno al duomo ci fermiamo ad



ascoltare vari suonatori che animano il centro, e poi verso la una andiamo a pranzo in un ristorante italiano in Getreide gasse, la via dello "struscio" salisburghese. Una pizza, due spaghetti, un piatto di gnocchi e due lasagne compongono il nostro pranzo. La stanchezza accumulata ieri è ancora presente, e ci muoviamo a rilento. Torniamo sui nostri passi gironzolando tra le



vie del centro fino a quando non decidiamo di assaggiare il dolce

tipico salisburghese il Salzburger Nockler, una specie di soufflé di uova con marmellata di mirtilli. Aspetto davvero invitante e appetitoso, ma dal sapore quasi disgustoso all'atto pratico, per via dell'inteso sapore di uovo che emana.



A parte la "fregatura" (una porzione costata ben 11,80€) la sosta ci serve per sgranchire le gambe e rifocillarci un poco. Purtroppo il tempo è di nuovo cambiato e dei nuvoloni neri minacciano pioggia. Un vento fresco ha preso il posto del piacevole tepore che



il sole che ci aveva donato questa mattina. Facciamo ritorno alla macchina, posiamo i nostri bagagli, ed entriamo all'Augustiner, la birreria che dal 1621 disseta i salisburghesi. Il locale è molto "easy". Alcuni arrivano con pietanze preparate da casa e si siedono sui tavolini per degustare la loro cena, attingendo ampiamente alla riserva di birra della famosa cantina. Qui la birra

viene ancora preparata secondo l'antica ricetta dei monaci agostiniani, fatta riposare in piccole botti di rovere, e spillata rigorosamente per caduta, senza aggiunta di anidride carbonica; un vero e proprio nettare, delizia del palato per gli amanti della birra. Dopo aver trascorso qualche tempo in chiacchiere, verso le 19,30 compriamo da mangiare nella miriade di negozi che popolano l'Augustiner. Wurstel bavaresi con senape, stinco di maiale al forno, pancetta, brenzen, crauti e patate ci offrono una gradita varietà di specialità locali. Dopo cena facciamo ritorno al campeggio che sono appena le 21,30. Andiamo a letto presto perché siamo veramente distrutti, inoltre la pioggia è tornata a cadere copiosa. Per fortuna la nostra visita di Salisburgo è stata tutta all'asciutto.



Lunedì 16 agosto

08:00

Un tempo pessimo ci dà il buongiorno questa mattina. L'acqua sembra venire giù a secchi, tanta è la veemenza con cui piove. Decidiamo comunque di tentare la fortuna lasciando il campeggio e dirigendoci verso Sant Johan in Pongau, nelle cui vicinanze c'è il Lichsteinklamm, un canyon naturale in cui scorre un torrente alpino. Giungiamo verso le undici al parcheggio superiore ma, essendo piuttosto pieno, optiamo per il numero due, più distante dall'ingresso ma praticamente deserto. Troviamo da ridere con un addetto che voleva cacciare Roberto perché ha con sé la roulotte, ma facciamo presente che non esistono indicazioni di divieto al riguardo, e beatamente lo ignoriamo. Fortunatamente le nubi si sono aperte ed un cielo azzurro, ci dà il benvenuto nel canyon. Paghiamo il biglietto di ingresso (4€ adulti, 2,5€ ragazzi) e ci addentriamo per i sentieri scavati nelle pareti rocciose risalendo il corso d'acqua. Il

f r a g o r e
dell'acqua
copre anche le
nostre voci.
Impetuoso il
torrente scorre
due strapiombi
neanche la luce del



verso valle contenuto da rocciosi dove non filtra giorno. Veramente spettacolare. Alla

fine del sentiero dopo aver percorso un po' di scale e due gallerie, oltre a passerelle e ponticelli sospesi, arriviamo ai



pie di una maestosa cascata a singolo salto, alta una cinquantina di metri. Dopo aver rimirato cotanto spettacolo della natura torniamo sui nostri passi. Arrivati al parcheggio la sorpresa. Le auto sono talmente tante che ci hanno praticamente chiuso! Usciamo a fatica con innumerevoli manovre millimetriche, e per ringraziamento lasciamo un biglietto agli autisti dei mezzi parcheggiati in malo modo. Troviamo, dopo un po' di strada, uno slargo sufficientemente capiente e decidiamo di fermarci per pranzo. Sono le una e mezzo! Mangiamo rapidamente e



ripartiamo alla volta di Bad Hofgastein (F) dove vorremmo andare alle terme. Purtroppo qualche chilometro di fila per dei lavori ritardano il cammino, ma arriviamo comunque a destinazione e ci sistemiamo al "Bertahof camping". Piuttosto spartano ma molto ben tenuto e pulito. Posizioniamo i mezzi nelle piazzole 17 e 18 e poi ci dirigiamo in macchina alle terme. Spettacolari! Questo

è l'unico termine che rende l'idea della struttura che ci accoglie. La Halpenterme Gastein è divisa in aree tematiche (famiglia, relax, sauna, etc) e dotata di molte vasche interne ed esterne,



a temperature differenti, con idromassaggio, con scivoli e addirittura una con sala cinema. Proviamo le molte piscine, comprese quelle esterne, facciamo il trattamento ad infrarosso per la cura della schiena e poi, desideroso di fare una sauna, mi avvio solitario nella apposita area, ma lì trovo la sorpresa: è zona nudisti!!!

Faccio buon viso a cattiva sorte ed entro. Un po' imbarazzante, ma alla fine l'obiettivo è raggiunto: una sauna rilassante come da tempo non provavo. Ancora nella zona sauna, mi accorgo improvvisamente che le due ore di biglietto stanno quasi per scadere. Mi precipito fuori dalla piscina, faccio una doccia, cerco l'armadietto per rivestirmi ma... non ricordo il numero! Provo ad aprirne una intera fila, prima di riuscire a trovare il mio. Finalmente mi rivesto e mi precipito fuori alle 19,30 in punto, pensando che tutti gli altri mi stiano aspettando, ed invece... Al di là del vetro che mi divide dalle vasche scorgo, ancora all'interno della struttura, Roberto dirigersi placidamente verso la doccia. "Ok ci sarà da aspettare un po'". Infatti qualche decina di minuti dopo, alla spicciolata, escono tutti gli altri. L'unica soddisfazione rimane quella che Maria Rita, Paola e Francesca saranno costrette a pagare un sovrapprezzo per aver sfiorato i tempi del biglietto. Torniamo in campeggio che sono oramai le 20,30. Prepariamo rapidamente la cena. Le ragazze mangeranno in roulotte mentre noi grandi in camper. Alle undici, dopo aver fatto il programma per il giorno seguente, andiamo tutti a nanna.

Martedì 17 agosto

08:00

Ci svegliamo sotto un cielo plumbeo che minaccia pioggia. Bassi nuvoloni avvolgono le cime delle montagne circostanti il campeggio. Prepariamo il camper, scarico e carico, paghiamo (30€/notte per equipaggio, solo contanti e senza, ovviamente, alcuna ricevuta) e partiamo direzione Bad Gastein. Sono solo pochi chilometri e dopo una sosta tecnica in un market cambusa, raggiungiamo la stazione ferroviaria di Bockstein. Qui



imbarcheremo i mezzi sul treno fino a Mellnetz sulla famosa Autoschleuse Tauernbahn, evitando così un giro particolarmente tortuoso e lungo per raggiungere Lienz e poi l'Italia. È una vera e propria avventura caricare camper, macchina e caravan sui vagoni ferroviari, con sagome massime ammissibili molto vicine agli ingombri dei nostri mezzi. Per 10 minuti di treno ci chiedono 17 euro, tutto sommati ben spesi visto il risparmio di tempo e di chilometri ottenuto. Alle 10,20 in punto, con precisione svizzera, il convoglio si mette in movimento e dopo una decina di minuti siamo a destinazione. Proseguiamo la marcia verso l'Italia sulle nostre ruote e finalmente, a ora di pranzo siamo a Moso, al "Caravan Park Sexten" (G). Il campeggio è bello e

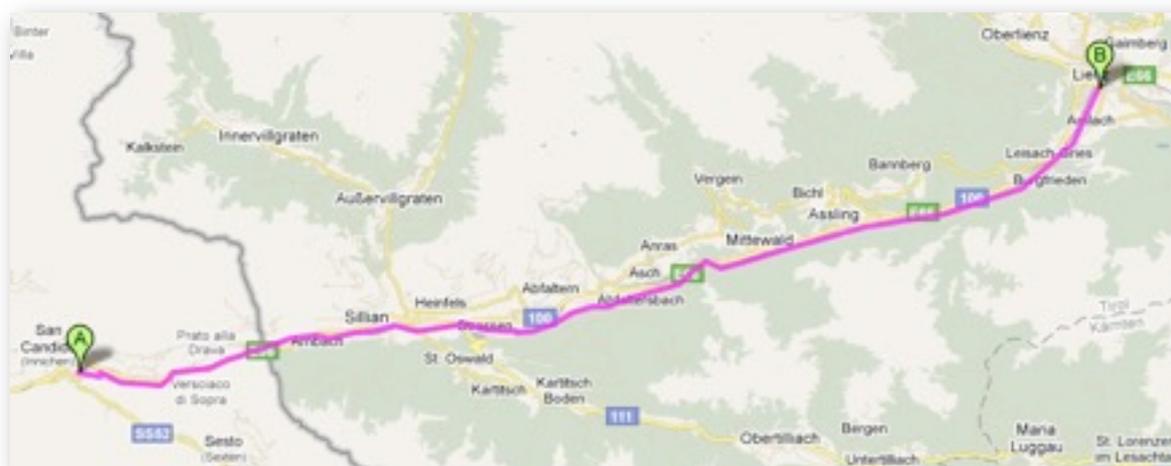


curato come ci ricordavamo, ma completamente pieno. Devo segnalare che dopo essere rientrati in Italia molto è cambiato a livello di traffico e densità di mezzi e persone. La tranquillità dell'Austria ha lasciato spazio al caos dell'Italia! Il campeggio non ha piazzole disponibili e troviamo posto, per il rotto della cuffia, nella adiacente area attrezzata, che sfrutta i servizi del

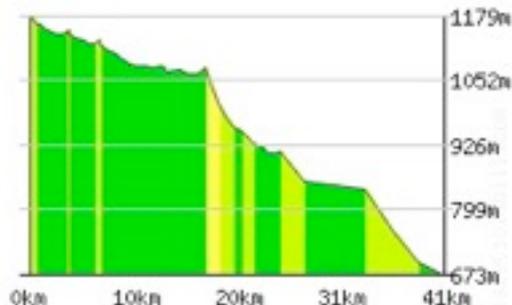
campeggio, a 29 €/notte per equipaggio, con elettricità. Dopo pranzo ci dirigiamo a San Candido per un giro in paese, ma la nostra attenzione viene catturata dalla pista di bob che avevamo già provato a Hallein. Decidiamo di ripetere l'esperienza. Fatti i biglietti saliamo in quota con la seggiovia, ma in cima una sgradita sorpresa: un'ora di fila ci attende per poter scendere con gli slittini!!! Io e Paola optiamo per effettuare la discesa a piedi, facendo una salutare passeggiata per i prati, mentre Roberto, Maria Rita, Martina e Francesca attendono pazientemente il proprio turno. E la fortuna li premia, perché subito dopo la loro discesa inizia una leggera pioggerellina che obbliga i gestori alla chiusura anticipata dell'impianto. Ci rechiamo poi alla stazione ferroviaria dove ci informiamo sul noleggio delle bici per percorrere l'indomani la ciclabile San Candido-Lienz, e verso le 18,30 facciamo ritorno ai mezzi per un po' di relax. Dopo cena quattro chiacchiere e poi a letto!



Mercoledì 18 agosto



07:30



La nebbia confonde la vista del cielo e delle montagne, non si riesce a comprendere se il tempo sia buono oppure no. Decidiamo di sfidare la sorte, e intorno alle

Dettagli

Distanza:	40.83 km
Dislivello (quota max-min):	506 m
Dislivello (salita):	41 m
Dislivello (discesa):	547 m
Pendenza media:	1.2 %
Pendenza max:	1 %

8,30 ci avviamo verso San Candido. Siamo tra i primi ad arrivare al punto di noleggio nei pressi della stazione. Prendiamo delle city-bike perché il tragitto è completamente asfaltato e non è necessario l'utilizzo di mountain bike. Alle 9,30 siamo in sella ai nostri cavalli a pedali per iniziare l'avventura! Seguiamo il tracciato rosso della ciclabile,



che immediatamente fuori dal paese diventa una bella stradina asfaltata, regno dei ciclisti. Appena partiti la pista presenta qualche piccolo strappetto in salita, così da farci scaldare subito le gambe. La temperatura è frizzante, ma il cielo sembra solamente velato, e a sprazzi un timidissimo sole fa capolino, quasi a volerci rassicurare sul fatto che non verrà a piovere. I primi chilometri servono per prendere ritmo, vuoi per i leggeri dislivelli in salita, vuoi per la confidenza con le bici.

Effettuiamo solo una breve sosta tecnica per il cambio della bici di Martina in uno dei centri di assistenza dell'organizzazione, riprendendo immediatamente il percorso, ansiosi di giungere al primo punto di sosta programmato. Sono quasi le 11,30 quando arriviamo allo stabilimento della Locker. Acquistiamo una serie di prodotti che normalmente non si vedono sugli scaffali dei nostri supermercati e poi ripartiamo, visto che siamo solo al quindicesimo chilometro su 42 complessivi. Il tempo alterna delle schiarite



a momenti più nuvolosi, e un venticello fresco ci invita a mantenere indosso la giacca a vento. Continuiamo la nostra pedalata in mezzo a splendidi paesaggi, costeggiando il fiume

Drava, con la ciclabile quasi costantemente in falsopiano (ovviamente in discesa). Alcuni ciclisti ben allenati la

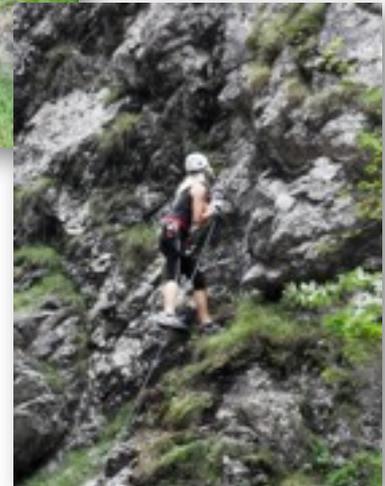
percorrono anche in senso contrario, ma la fiumana della gente si dirige senz'altro verso Lienz. Purtroppo in un tratto di discesa con maggior pendenza Martina cade, complice la brusca ed inattesa frenata di un ciclista che la precede. Fortunatamente la conseguenza più grave è il grande spavento di genitori, amici e bimba, anche se l'incidente poteva avere effetti peggiori, visto il dirupo che dal ciglio della strada arriva, direttamente dentro al fiume alcuni metri più in basso! Ripresi dallo spavento ci rimettiamo in cammino e giunti in

prossimità del GalitiaKlamm ci fermiamo a mangiare: sono ormai le una! Wurstel ripieni di formaggio ed avvolti nello speck con contorno di patatine deliziano il nostro palato. Due strudel (non buonissimi) ed una omelette chiudono il pasto di grandi e piccini. Dopo il lauto pranzo,



prima di rimettersi in sella visitiamo le gole. Belle, con un dirompente torrente che scende verso valle con vigoroso fragore. Oltre alle passerelle infisse nella roccia per il pubblico "qualunque" ma già abbastanza dure per le nostre gambe provate dai chilometri in bici, esiste anche una ferrata

che sale verso l'alto, adatta ad esperti alpinisti. Assistiamo alle prodezze ascensionali di due giovani free-



climber, e possiamo assolutamente garantire che tale sport non è per noi. Mancano ormai solamente quattro chilometri a Lienz, e finalmente verso le 15,20 del pomeriggio passiamo con soddisfazione sotto lo striscione del traguardo! Esperienza veramente bella. Lasciamo le bici al punto di raccolta e saliamo sul treno con i biglietti fatti direttamente a San Candido alla partenza. La mossa si rivela azzeccata in quanto ci consente di saltare la lunga fila alla biglietteria di Lienz, e non dover impazzire nelle operazioni di carico delle bici sul convoglio. Il treno parte in orario (anzi con qualche minuto di anticipo) stipato fino all'orlo di



persone che come noi ha compiuto il tragitto di andata in bicicletta. Purtroppo i tempi di percorrenza non vengono rispettati ed arriviamo a destinazione con un quarto d'ora di ritardo. Lasciati gli zaini in macchina ci dirigiamo verso il centro del paese per comprare alcune cose. Troviamo, proprio in centro, un Despar a tre piani che vende di tutto, dai souvenir ai giocattoli agli alimentari. Le tre cose da comprare ovviamente diventano molte di più, ed anche il tempo impiegato si dilata

notevolmente. Usciamo che inizia a piovere; anche oggi siamo stati fortunati. Rientrati in camper, dopo una doccia ristoratrice, cena e programma per l'indomani. Dato uno sguardo alle previsioni, e constato che è previsto sole, io e Paola decidiamo di fare l'escursione alle cime di Lavaredo, mentre Roberto, Maria Rita, Martina, ed aggregata Francesca, si staccheranno da noi per raggiungere il Garda, dove passeranno la giornata al famoso parco dei divertimenti. Visto che ci dobbiamo tutti alzare presto, a letto con le galline.

Giovedì 19 agosto

07:00

La sveglia suona presto questa mattina, e da un primo sguardo all'esterno le previsioni sembrano aver visto giusto. Roberto, Maria Rita, Martina e Francesca si mettono in cammino alle 7,30; devono raggiungere Peschiera e ci sono parecchi chilometri da percorrere. Io e Paola con più calma ci muoviamo verso le 8,30; dopo le operazioni di scarico e carico ci mettiamo in moto in direzione Misurina. I chilometri sono abbastanza pochi, e verso le 10 giungiamo ai piedi delle famose cime di Lavaredo. Il parcheggio per i camper è come lo ricordavamo, ma il problema



impellente è quello di recuperare 12 € in moneta per pagarlo. Alla fine ci riusciamo, complice una gentilissima signora, gestrice di una attività nei pressi che ci cambia delle banconote.

Perdiamo il pullman delle 10,20, ma siamo i primi a salire su quello delle 10,50. Dai 1700 mt slm di Misurina la strada comincia a salire, ed in breve raggiungiamo il rifugio Auronzo capolinea del bus a mt 2.333 slm. Ci mettiamo subito in cammino per superare la massa di persone che affollano piazzale ed



i primi metri di sentiero. Visto che la pista verso il rifugio Locatelli sembra percorsa da operose formiche, tanta è la gente che vi si dirige, decidiamo di prendere il sentiero 104, anziché il 101, che ci porterà al rifugio Pian di Cengia a quota 2528 mt slm. Purtroppo la nebbia a questa quota non è ancora svanita, e durante la camminata possiamo





godere ben poco del paesaggio circostante. Non mancano comunque le sorprese positive, come l'incontro con una marmotta che, un poco diffidente e sospettosa, ci vede passare a pochi passi dalla sua tana. Giungiamo al rifugio che sono già le 14. ordiniamo una zuppa di goulasch a testa e uno strudel a metà, tanto sono grandi le porzioni. Il calore della zuppa ci ridona energia, visto che sono appena otto gradi, e ci predispone



fuori per il

ritorno che dovremo effettuare a ritmi sostenuti, per evitare di perdere l'ultima corsa del pullman che parte alle 16,50. Purtroppo nel ritorno rimane da segnalare una caduta di Paola, che pur non producendo gravi conseguenze fisiche ci lascia piuttosto scossi, perché avvenuta in un brutto passaggio.

Superato il rifugio è il ritardo accumulato. tre minuti di ritardo siamo in Italia e il mezzo slm di Misurina ci a recuperare le forze, poi, parcheggio, decidiamo di



fare immediatamente una doccia, perché con la grande sudata derivata dalla camminata, sicuramente puzzeremo come capre. Intanto continuano ad arrivare aggiornamenti da amici e figlia a Gardaland. Caldo afoso, tanta calca e file chilometriche sono gli elementi essenziali della loro giornata. In ripartenza da Misurina facciamo

alcuni acquisti alimentari in un market proprio in riva al famoso lago, e poi ci mettiamo in moto per raggiungere gli amici (e la figlia) a Peschiera. La sera ci fermiamo a dormire presso l'area attrezzata di Feltre (H). C'è posto per una quindicina di mezzi, ben segnalata, tranquilla ed ombreggiata. Giudizio veramente positivo. Gli altri intanto, usciti dal parco, hanno raggiunto il campeggio, che pur distante solo qualche centinaio di metri è costato diverse decine di minuti di fila. Appuntamento per domani mattina verso le 11. Poi tutti a letto.



Venerdì 20 agosto

08:30

La mattina, complice l'ombra di alcune piante, ci svegliamo tardi e solo verso le 9,30 partiamo per Peschiera sul Garda. Traffico poco, giornata buona e soleggiata, anche se non caldissima, accompagna il nostro viaggio. Ma tutto



cambia quando arriviamo al "Camping Gasparina" (l) proprio in riva al lago. Il caldo è afoso ed opprimente, le mosche e le zanzare sono un tormento per tutta la nostra permanenza in camping. Incalzati da questi problemi decidiamo di non entrare in campeggio con il camper, ma ripartire subito dopo pranzo in direzione sud per raggiungere Maranello, dove abbiamo intenzione di visitare il museo Ferrari. Pranziamo in camping con i nostri amici che ci raggiungeranno solo l'indomani, perché ormai hanno pagato due notti al campeggio.

Recuperata Francesca e i suoi bagagli, verso le 17 ci mettiamo in marcia. A Carpi la sosta è d'obbligo presso l'azienda agricola "San Giorgio", nei pressi dell'uscita della autostrada, per acquistare del buon Parmigiano. Come sempre, oltre al formaggio acquistiamo anche il golosetto, una specie di stracchino ottenuto dal parmigiano, e alcune panne cotte tutto rigorosamente di produzione propria. Dopo cena ripartiamo in direzione di Castellarano, l'area attrezzata segnalata dal Portolano più vicina a Maranello. Ma giunti a destinazione non troviamo traccia dell'area, così torniamo a Maranello per trovare una sistemazione. Nel parcheggio di fronte alla Galleria Ferrari sono in sosta alcuni camper che passeranno lì la notte. Cerchiamo una sistemazione e ci fermiamo anche noi (J).

Sabato 21 Agosto

08:00

Il parcheggio è completamente al sole e il caldo ci fa svegliare abbastanza presto. Almeno si ricaricheranno le batterie con il pannello solare!! Dopo le operazioni di rito (colazione, lavaggio, sistemazione camper) attendiamo fiduciosi i nostri amici, che alle 8,40 sono già a pochi chilometri da Carpi. Purtroppo il Tom-Tom gioca loro un brutto scherzo e gli fa sbagliare uscita, o meglio, indica come Maranello il bel centro dell'autostrada tra Modena nord e Modena sud!! Comunque verso le 10 sono da noi, e possiamo entrare nel museo. La visita guidata è interessante, ma non quanto ci aspettavamo. La giovane ragazza che ci accompagna infatti, si dimostra non troppo





preparata sugli argomenti trattati, incapace di fornire risposte esaustive sotto al fuoco di fila delle domande di curiosi ed appassionati del gruppo. Passiamo comunque due ore e mezzo davvero emozionanti, in mezzo ad autovetture che hanno segnato la storia dell'automobilismo da corsa e gran turismo. Recuperati i mezzi nel piazzale decidiamo di partire subito e fermarci a pranzo in autostrada. La giornata si annuncia da

bollino nero per il traffico, e vorremmo prevenire, o evitare quanto più possibile, gli orari di maggior punta. Dopo un fugace pasto in autogrill ci rimettiamo in marcia, percorrendo la A14 prima e la E45 poi, ed arrivando a destinazione ad Acquasparta alle 19, senza aver mai incontrato veramente traffico; meno male! Dopo il commiato dai nostri amici che proseguiranno verso Casteldelmonte, percorriamo gli ultimi chilometri verso casa rivivendo con nostalgia la vacanza appena trascorsa, e pensando già a possibili itinerari per la prossima. Giunti al rimessaggio spengo il camper e controllo i chilometri: quest'anno abbiamo percorso appena 2.616km, un vero e proprio record, paragonati ai tanti percorsi nelle estati del 2008 e 2009.



CONCLUSIONI

Abbiamo scoperto una nuova Austria! Nel viaggio del 2004 avevamo privilegiato l'aspetto naturalistico ma, complice il brutto tempo, il paese ci era sembrato decisamente noioso e poco interessante. Quest'anno abbiamo allargato i nostri interessi alle città ed altre attrattive, ricredendoci su quanto pensavo dell'Austria all'inizio di questa avventura. Abbiamo trovato divertimenti per grandi e piccini, bellezze naturali e storiche, architettoniche e gastronomiche, ed un paese estremamente tranquillo, pulito ed ordinato, specie se riferito alla nostra caotica Italia.

I prezzi non sono mai sembrati eccessivi (a parte il parcheggio dei camper a Schönbrunn, ben 11€/hr) ed anche i campeggi si sono rivelati strutture piccole ma funzionali e ben organizzate, senza gli eccessi tipici dell'Italia (animazione, stanziali, etc..).

Carburante meno costoso dell'Italia di almeno una quindicina di centesimi al litro e le autostrade al costo di € 7,90 per 10 giorni (vignette) chiudono un quadro che non può essere altro che positivo.

Un grazie anche ai nostri compagni di viaggio, Roberto, Maria Rita e Martina che con la loro compagnia, amicizia ed allegria hanno contribuito a rendere davvero speciale questa vacanza.

Al prossimo viaggio

David, Paola e Francesca